



**IN MORTE DI FR. LEONARDO TRIGGIANI**  
(Circolare 11/2024)

Prot. 254/24

A tutti Confratelli della Provincia  
e della Custodia del CIAD-RCA

SEDI

*«In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme,  
Gesù prese in disparte i dodici discepoli  
e lungo il cammino disse loro:  
“Ecco, noi saliamo a Gerusalemme  
e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi;  
lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani  
perché venga deriso e flagellato e crocifisso,  
e il terzo giorno risorgerà”».*

(Mt 20,17-19)

Carissimi confratelli,

nel pomeriggio di lunedì 26 febbraio, intorno alle ore 17:00, il nostro caro padre Leonardo Triggiani ha concluso la sua esistenza terrena presso l'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza, dove era stato condotto in seguito ad un malore che lo aveva colto nella giornata di domenica 25 febbraio. Da poco più di un anno le sue condizioni di salute presentavano un quadro clinico poco rassicurante, al punto da dover lasciare l'incarico di cappellano presso l'Opera di Padre Pio per trasferirsi presso la nostra infermeria provinciale.

Verso la metà di febbraio, incontrandolo nei corridoi, ero rimasto sorpreso della sua lucidità, evidentemente momentanea. Per qualche istante, al di là della fatica a deambulare, mi era parso di rivedere il padre Leonardo di qualche anno fa, sereno e lieto, anche se preoccupato, a causa della sua malferma salute. Non avrei mai immaginato, nonostante padre Gregorio mi avesse avvertito del necessario ricovero, di dover ricevere, a distanza di poche ore, la notizia della sua morte.



Padre Leonardo conclude così il suo pellegrinaggio terreno, nel mezzo di questo particolare e speciale tempo di grazia, che ci prepara alla festa di Pasqua, per entrare nell'eterna Liturgia del Cielo, dove l'Ottavo giorno risplende perennemente della luce trasfigurata della resurrezione di Cristo.

Il tempo di Quaresima, dunque, può aiutarci a comprendere il senso di questo avvenimento luttuoso con uno sguardo di fede, la sola virtù, insieme alla speranza, capace di farci cogliere l'orizzonte pasquale verso cui tende l'esistenza di ogni credente.

La Parola di Dio che abbiamo ascoltato il giorno delle esequie (mercoledì della seconda settimana di Quaresima) ci ha presentato, da un lato, l'esperienza dolorosa del profeta Geremia, vittima delle insidie tramate contro di lui dai suoi nemici, dall'altra, nel brano evangelico, il terzo annuncio della passione del Signore: «Il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché sia schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà» (Mt 20,18-19).

Un annuncio pieno di speranza, perché non sarà la morte l'ultima parola, ma la resurrezione e la vita. La tristezza si trasformerà in gioia. La prigionia in libertà. La povertà in ricchezza. La sofferenza e il dolore in beatitudine eterna, perché il Signore ha vinto per sempre il peccato e la morte e ci ha guadagnato un regno di felicità senza tramonto.

Un elemento importante, secondo le parole di Gesù, viene richiamato dopo il terzo annuncio della passione: il servizio. È il distintivo del vero cristiano: «Colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti» (Mt 20,26-28).

Anche per noi, oggi, è molto alto il rischio che l'ambizione al facile successo, la lotta per guadagnare i primi posti, la pretesa di guadagnarsi con l'arroganza e il sopruso una posizione che conta (secondo i criteri umani) ci portino fuori da questa logica. Il vero seguace di Cristo cerca unicamente il compimento della volontà di Dio, ponendosi al servizio degli uomini. Nulla vale di più di fronte alla capacità di mettersi in gioco, di sporcarsi le mani per il servizio reso ai fratelli e alle sorelle che sono nel bisogno. È lo stile del Figlio dell'uomo, che «non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti» (Mt 19,20-28).



Carissimi fratelli, non è difficile immaginare quanto sia stato determinante per il caro padre Leonardo il Vangelo del servizio. Era, per lui, uno stile di vita da assumere in quanto cristiano, in quanto religioso, figlio di san Francesco, in quanto confratello di Padre Pio da Pietrelcina.

Padre Leonardo, al secolo Agostino Triggiani, è nato ad Ischitella (FG), il 28 dicembre del 1935, da papà Matteo e mamma Maria Giuseppa D'Avolio. All'età di 18 anni ha vestito l'abito di san Francesco presso il convento di Morcone, dove l'anno successivo ha emesso la professione temporanea dei voti. Il 4 agosto del 1957, nel nostro convento di Montefusco, li ha confermati in perpetuo. Compiuti gli studi filosofici e teologici, il 4 settembre del 1960, presso la chiesa "Sacro Cuore" di Campobasso, è stato ordinato presbitero da S. Ecc. Rev.ma mons. Alberto Carinci.

Nel 1961 l'obbedienza lo ha inviato a Roma, per conseguire la Licenza in Storia Ecclesiastica; quindi, è rientrato in Provincia nell'ottobre del 1964, a Campobasso, con l'incarico di direttore dello Studio teologico.

Il 24 aprile 1969 è partito per la nostra missione in CIAD, prima a Bam, poi a Goré, dove ha condiviso con alcuni confratelli i primi passi del gravoso impegno di evangelizzazione in quella lontana terra del continente africano. Dopo poco più di tre anni, nell'agosto del 1972, per motivi di salute è rientrato in Provincia, ricoprendo prima il ruolo di guardiano a Termoli, poi, l'anno successivo, di cappellano presso l'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza, nonché di insegnante dell'annessa scuola convitto.

Il 5 agosto 1978 è stato chiamato al servizio di segretario provinciale presso la Curia di Foggia "Immacolata", ricoprendo negli anni successivi anche gli incarichi di redattore del *Bollettino Ufficiale della Provincia*, di vicepostulatore della Causa di beatificazione e canonizzazione della terziaria francescana Genoveffa De Troia e di collaboratore parrocchiale.

Dal settembre del 1988 fino all'agosto del 2023, è ritornato a San Giovanni Rotondo per assolvere nuovamente e ininterrottamente, per 35 anni, l'incarico di cappellano presso l'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza.

Dalla sua biografia possiamo constatare come il maggior tempo della sua esistenza sia stato speso al servizio delle categorie più rappresentative della presenza di Cristo povero e sofferente: gli indigenti dell'Africa e gli ammalati.



Non senza commozione, negli ultimi tempi, apriva i cassetti dei ricordi del suo indefesso servizio pastorale. Mi colpiva la dovizia di particolari con cui cercava di comunicare la sua esperienza in terra di missione. Colori, volti e povertà erano fra le immagini che più di ogni altra custodiva nel cuore, dopo averle immortalate con la sua macchina fotografica. Era in grado di far rivivere ogni istante di quegli anni vissuti nel Ciad, dal viaggio in aereo alle prime impressioni scaturite dal contatto con quella nuova realtà. «Non lo dimenticherò mai», mi disse. Aveva persino registrato, con ogni dettaglio, questi ricordi che, generosamente, condivideva con chiunque si mostrasse interessato al tesoro contenuto nello scrigno della sua memoria. L'Africa gli aveva aperto agli occhi su ciò che, concretamente, in quel preciso momento, rappresentavano gli immediati destinatari del servizio richiesto da Gesù nel Vangelo.

Tale esperienza, evidentemente ha, poi, trovato compimento nel lungo servizio di cappellano ospedaliero presso l'Opera di Padre Pio da Pietrelcina.

Padre Leonardo si sentiva accompagnato dall'intercessione del venerato Confratello, che tanto ha ammirato ed amato, non perdendo mai l'occasione di mettere in evidenza la maniera eroica con cui egli ha esercitato le virtù cristiane. Lo sentiva maestro e guida esemplare per la sua vita spirituale. Ne avvertiva il bisogno per la lunga missione a cui l'obbedienza lo aveva inviato: il conforto religioso e la consolazione cristiana ai prediletti del Signore, cioè ai fratelli e alle sorelle infermi.

Quanti ammalati hanno trovato, in questi numerosi anni, sollievo e speranza avvicinandolo nel sacramento della Confessione o per un colloquio spirituale! Quanti si sentivano rassicurati dalla sua preghiera e, soprattutto, dal ricordo orante nella Celebrazione eucaristica!

Non si è risparmiato. Voleva concretizzare il senso della denominazione che Padre Pio aveva pensato per la sua clinica. La missione era chiara: contribuire al sollievo alla sofferenza. Tanti lo ricorderanno nella piccola stanzetta di fianco alla cappella del terzo piano dell'ospedale, puntuale e pronto all'ascolto, e non solo degli infermi. Diversi, anche del personale medico e paramedico, lo cercavano per un colloquio, un consiglio, un'esortazione spirituale, al fine di trovare o ritrovare le giuste disposizioni per vivere con coscienza il loro servizio presso il letto dell'ammalato. Davvero, una schiera innumerevole di persone potrebbe testimoniare l'indefesso e attento impegno pastorale di padre Leonardo.



Possiamo, quindi, vedere nitidamente sintetizzato nella sua vita il senso di un ministero, che ha trovato nel servizio la manifestazione più eloquente.

Padre Leonardo ultimamente si chiedeva spesso cosa il Signore stesse pensando per lui dopo il progressivo indebolimento fisico e l'acuirsi di alcune patologie. Ma subito, mentre a tratti ripassavano nella sua mente i tanti anni dedicati al prossimo bisognoso, gli appariva chiara la motivazione della ormai necessaria permanenza presso la nostra infermeria provinciale, che gli avrebbe assicurato la costante cura e il monitoraggio della sua sempre più malferma salute, nonché un tempo propizio per lo spirito.

Ringrazio di cuore p. Gregorio, le suore e il personale della nostra infermeria che, come sempre, non abbassano mai il livello di guardia verso i nostri ammalati e con professionalità e vera carità cristiana si fanno carico delle loro necessità.

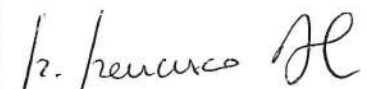
Per padre Leonardo, è maturato, così, il tempo della preparazione all'incontro con il Signore, che ha scelto e servito nel nostro glorioso Ordine. La Vergine Maria, che ha amato e fatto amare, il serafico padre san Francesco e il venerato confratello san Pio da Pietrelcina intercedano per lui, perché, purificato da ogni fragilità umana, possa, insieme a loro e a tutti i santi, godere eternamente della visione beatifica di Dio.

Riposa in pace, padre Leonardo! Amen!

Foggia, 1° marzo 2024

  
ff. ANTONIO GABRIELLI OFM Cap.  
Segretario Provinciale



  
fr. FRANCESCO DILEO OFM Cap.  
Ministro provinciale



## FR. LEONARDO TRIGGIANI

(Registro dei Chierici n°325)



*Al secolo:* Agostino

*Nato a:* Ischitella (FG), il 28 dicembre 1935  
da Matteo e Maria Giuseppa D'AVOLIO

*Vestito dell'abito religioso:* il 28 luglio 1953

*Professo:* di voti temporanei il 2 agosto 1954  
di voti perpetui il 4 agosto 1957

*Ordinato presbitero:* il 4 settembre 1960.

### VARIAZIONI

- 1961: Roma "Collegio Internazionale" Storia Ecclesiastica  
1962: *ibidem et idem*  
1963: *ibidem et idem*  
Gen 1964: *ibidem et idem*  
6 ott 1964: Campobasso "S. Cuore", direttore dello studio teologico  
Congreg. 1965: *ibidem*, vice direttore, lettore ed economo  
24 aprile 1969: parte per il CIAD  
Congreg. 1969: a Bam in "stage" a Gorè addetto alla brousse  
2 feb 1972: *ibidem et idem*, economo  
14 mar 1972: rientra definitivamente dalla missione  
22 ago 1972: Termoli, superiore  
6 sett 1973: San Giovanni Rotondo, cappellano CSS e insegnante scuola convitto  
4 sett 1976: *ibidem*, cappellano CSS  
5 ago 1978: Foggia "Immacolata" segretario provinciale  
10 sett 1979: *ibidem ed idem*, redazione bollettino ufficiale  
16 feb 1981: *ibidem et idem*, vice postulatore causa di beatificazione Genoveffa De Troia  
12 ago 1982: *ibidem et idem*  
8 ago 1985: *ibidem*, collaboratore parrocchiale e vice postulatore causa di beatificazione Genoveffa De Troia  
29 sett 1988: San Giovanni Rotondo, cappellano CSS, vice postulatore causa di beatificazione Genoveffa De Troia, docente CSS  
23 ago 1991: *ibidem et idem*  
6 ago 1995: *ibidem*, cappellano e docente CSS  
11 ago 1998: *ibidem et idem*  
12 ago 2001: *ibidem et idem*  
3 sett 2004: *ibidem et idem*  
Congreg. 2007: *ibidem et idem*  
Congreg. 2010: *ibidem et idem*  
Capitolo 2013: *ibidem*, cappellano Casa Sollievo della Sofferenza  
Capitolo 2017: *ibidem et idem*



Congreg. 2020: *ibidem et idem*

Congreg. 2023: *ibidem*, Infermeria provinciale

Deceduto il 26 febbraio 2024 a San Giovanni Rotondo

Funerato il 28 febbraio 2024 a San Giovanni Rotondo e tumulato il 28 febbraio 2024 ad Ischitella.